CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DDL 1861

UFFIZIO VIII.

Allievi — Amari — Borromeo — Briganti-Bellini — Brunet — Cagnola — Camozzi — Cavour Camillo — Cepolla — Chiapusso — Di Longo — Ferrara — Giacchi — Giardina — Grandi — Greco — Grella — Imbriani — Jadopi — La Masa — Levi — Magaldi — Marchese — Mari — Massa — Mattei Felice — Mattei Giacomo — Mayr — Maza — Melegari Luigi — Moffa — Musolino — Parenti — Perez — Persano — Persico — Piroli — Salvagnoli-Marchetti — Sanguinetti — Sanna-Sanna — Saracco — Torrigiani — Turrisi-Colonna.

Presidente, Chiapusso — Vice-presidente, Salvagnoli Segretario, Piroli.

UFFIZIO IX.

Airenti — Baldacchini — Bastogi — Bertini — Bo — Boggio — Bonforti — Caboni — Cempini — Colocci — Costa — Cotta — Cucchiari — D'Ayala — D'Avossa — De Cesare — Ferrari — Gemelli — Giuliani — Grattoni — Grillenzoni — Lambruschini — Macchi — Maceri — Maiorana — Marliani — Massari — Mazza — Mazziotti — Mezzacapo — Molfino — Mongenet — Mosca — Natoli — Raeli — Rendina — Rovera — Salamone — Solaroli — Toscanelli — Valenti — Vischi — Zuppetta.

Presidente, Bertini — Vice-presidente, Massari Segretario, Mazza.

TORNATA DEL 25 FEBBRAIO 1861

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. Congedo. — Proposizioni d'ordine fatte dal presidente circa le elezioni, approvate. — Verificazione di poteri — Convalidamento di parecchie elezioni — Approvazione di quella del collegio di Acircale nella persona di un giudice della Corte criminale di Sicilia — Elezioni sospese — Approvazione successiva di altre elezioni.

La seduta è aperta ad un'ora e mezzo pomeridiane.

ESONGERE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Saladini-Pilastri notifica alla Camera che, essendo indisposto di salute, non potrà per qualche giorno intervenire alle sedute.

DELIBERAZIONI PRELIMINARI ALLE RELAZIONI SOPRA BLEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

Prima d'invitare alla ringhiera i relatori secondo l'ordine degli uffici cui appartengono, debbo fare alla Camera alcune proposte.

Nelle provincie nuovamente annesse al regno non si è ancora potuto stabilire ovunque l'ordinamento regolare; in alcune di esse, niuna pratica delle operazioni elettorali; laonde potè accadere, ed è effettivamente accaduto non di rado, che nei verbali delle elezioni siasi taciuta la qualità d'impiegato di alcuno dei candidati eletti. D'altra parte l'elenco dei deputati, aventi impiego, che è stato rimesso alla Presidenza, ben potrebbe non essere compiuto, ed in questo caso accadere che si dichiari valida, come per se medesima regolare, la elezione di chi per legge è ineleggibile.

Essendo insorto questo dubbio assai grave negli uffizi, i presidenti degli uffizi stessi si sono riuniti, e gli intervenuti hanno risoluto che si proponga alla Camera che le elezioni, riconosciute per se medesime regolari ed incontestabili, siano convalidate condizionatamente, rispetto a quelli che avessero impieghi non conosciuti, e ciò perfino a che non siasi formato l'elenco degli impiegati richiesto dalla legge per i sorteggi.

Fatto l'elenco, e stabilito il numero degli impiegati, le elezioni degli ineleggibili, a causa del loro impiego, saranno annullate, nonostante la precedente convalidazione, e quelle degli impiegati eleggibili si avranno per defiritive e passate in giudicato, salvo l'effetto del sorteggio. Se non vi sono considerazioni in contrario, porrò ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

Al fine di rendere meno incomoda e meno lunga la votazione delle elezioni che negli uffizi sono state dichiarate incontestabili, come assolutamente regolari, nell'anno passato, in cui io aveva l'onore di presiedere l'ufficio provvisorio, proposi che queste elezioni venissero proposte all'approvazione della Camera nel modo che osservasi per il verbale, cioè che, quando non vi siano osservazioni contrarie, il presidente dichiari che sono approvate.

Questa stessa proposta io faccio ora alla Camera. E se non vi sono osservazioni in contrario, terrò che per le suddette elezioni la Camera adotti questo modo di approvazione.

(La Camera approva.)

Credo ancora di dover avvertire quei deputati, i quali, non essendosi trovati presenti alla seduta regia, non prestarono giuramento, che ad essi non è impedito di prendere parte alle deliberazioni della Camera concernenti la verificazione dei poteri. Essi presteranno poi il giuramento davanti la Camera definitivamente costituita.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Ora invito il relatore del I ufficio, l'onorevole Negrotto, a riferire sulle elezioni non contestate, ed fin tutto regolari, di cui il suo ufficio propone alla Camera l'approvazione.

NEGROTTO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera a nome dell'ufficio I le seguenti elezioni.

Torino 1º collegio.

In questo collegio sono iscritti 1327 elettori; votarono 657. Il conte Camillo Cavour riportava voti 620; 28 andarono dispersi, e 9 furono dichiarati nulli.

Le operazioni tutte seguirono regolarissime; nessun reclamo o protesta fu sporta; in conseguenza ho l'onore di proporvi la convalidazione della nomina a deputato fatta dal 1° collegio di Torino nella persona del conte Camillo Cavour, presidente del Consiglio dei ministri.

(La Camera approva.)

Collegio di Verolanuova.

Questo collegio si compone di tre sezioni: due di Verolanuova ed una di Orzinovi. Gli elettori inscritti sono 940, e votarono al primo scrutinio 280.

Furono i voti divisi in questo modo: Ugoni nobile Filippo ebbe voti 163; Jacini cavaliere Stefano 59; voti dispersi 53; nulli 5.

Non avendo alcuno dei candidati ottenuto il numero di voti prescritto dalla legge, si passò allo scrutinio di ballottaggio.

In questo votarono 534 elettori: 167 voti vennero dati al nobile Ugoni Filippo, e 160 al cavaliere Stefano Jacini; 7 vennero dichiarati nulli.

In conseguenza il nobile Ugoni Filippo venne proclamato deputato.

Non essendovi nè reclamo, nè protesta, ho l'onore di proporvi, stante la regolarità delle operazioni, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Ancona.

Questo collegio si compone di due sezioni. Sono iscritti 660 elettori; votarono 311.

Il conte Cavour riportò voti 267; Martinelli dottor Clemente 19; dispersi 20; nulli 5.

Le operazioni seguirono regolari; nessun reclamo o protesta furono sporti; ho quindi l'onore di proporvi vogliate approvare la nomina del conte Cavour a deputato del collegio di Ancona.

(La Camera approva.)

Collegio di Vimercate.

Questo collegio consta di due sezioni; sono inscritti 418 elettori; votarono 193.

Il dottore Tullo Massarani ottenne voti 169; il signor Decio dottore Angelo ottenne voti 13; dispersi 8; nulli 3.

Le operazioni essendo regolari, non essendovi reclamo o protesta, ho l'onore di proporvi di approvare la nomina di deputato del collegio di Vimercate nella persona del dottore Tullo Massarani.

(La Camera approva.)

Collegio di Appiano.

Questo collegio consta di tre sezioni. Vi sono inscritti 422 elettori; votarono 203.

Il dottore Carlo Cagnola riportò 175 voti; 27 furono dati al signor Pellusio Francesco; vi fu un voto disperso.

Avendo quindi il dottore Cagnola riportato i voti prescritti dalla legge; nessuna protesta essendo stata fatta, ho l'onore

di proporvi la convalidazione della nomina del collegio elettorale di Appiano nella persona del nobile dottor Cagnola.

(La Camera approva.)

Collegio di Varese.

Questo collegio è diviso in tre sezioni; sono inscritti 660 elettori; votarono 562.

L'ingegnere Giuseppe Speroni ha riportato 265 voti; Bossi dottor Giulio 77; dispersi 14; nulli 6.

Nessuna protesta fa sporta, nè alcun riclamo; in conseguenza io vi propongo l'adozione della nomina fatta dal collegio di Varese nella persona del signor ingegnere Speroni.

(La Camera approva.)

Collegio di Verrès.

Questo collegio è diviso in tre sezioni; gli inscritti sono 359; votarono 230.

Il signor Mongenet cavaliere Baldassare ebbe voti 133; 97 furono dati al barone Bich, medico.

Nessun riclamo essendo stato sporto, ed essendo tutte regolarissime le operazioni, vi propongo la convalidazione della nomina del collegio di Verrès nella persona del cavaliere Mongenet Baldassare.

(La Camera approva.)

Collegio d'Albenga.

Questo collegio si suddivide in sette sezioni. Sono inscritti 1792 elettori; votarono 1218.

Il marchese Pietro Monticelli ha riportato voti 795; il marchese D'Aste Alessandro 406; voti dispersi 5; nulli 12.

Il marchese Monticelli avendo ottenuto il numero di voti prescritto dalla legge, nessun riclamo essendo stato sporto, ho l'onore di proporvi la convalidazione della sua nomina a deputato d'Albenga.

(La Camera approva.)

Collegio di Zogno.

In questo collegio sono inscritti 680 elettori; votarono 338.

Il professore Barnaba Vincenzo Zambelli ottenne 228 voti; il signor Cesare Cantù 93; il signor Cesare Cantù di Rovato 7; il signor Cesare Cantù di Rota 1; 2 voti andarono dispersi, e 7 furono dichiarati nulli.

Le operazioni furono regolari; nessuna protesta fu sporta; in conseguenza ho l'onore di proporvi la convalidazione dell'elezione del signor professore Zambelli.

(La Camera approva.)

Collegio di Bettola.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni: Bettola, Ferriere, Ponte dell'Olio, Rivergaro e Carpaneto. Gli elettori inscritti sommano a 497; votarono al 1º scrutinio 473.

Il professore avvocato Fioruzzi ottenne voti 124, il signor Luciano Scarabelli 18; andarono dispersi voti 28, e 3 furono dichiarati nulli.

Non avendo alcuno dei candidati riportato il numero di suffragi prescritto dalla legge, fu necessaria una seconda votazione, che ebbe luogo il giorno 3 febbraio corrente. In questo secondo scrutinio votarono 199 elettori.

Il professore avvocato Fioruzzi riportò 178 voti, 20 ne ebbe il signor Luciano Scarabelli; 1 voto fu dichiarato nullo.

Le operazioni elettorali seguirono tutte regolarissime; non si fecero nè riclami, nè proteste; ho quindi l'onore di proporvi a nome del I ufficio vogliate convalidare l'elezione dell'avvocato professore Fioruzzi a deputato del collegio di Bettola.

(La Camera approva.)

Collegio di Abbiategrasso.

Questo collegio si compone di due sezioni. Sono inscritti 780 elettori; votarono al 1° scrutinio 351.

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1861

Il cavaliere Cesare Correnti riportò 182 voti, l'avvocato Agostino De Giuli 115, l'avvocato Angelo Brofferio 31; voti dispersi 15, voti nulli 8.

Non avendo alcuno dei suddetti candidati riportato il numero di voti prescritto dalla legge, si dovette passare ad un secondo scrutinio di ballottaggio, nel quale votarono 552 elettori.

191 voti li ha riportati il cavaliere Cesare Correnti, 159 l'avvocato Agostino De Giuli; 2 furono dichiarati nulli.

Vi furono alcune schede contestate unite al verbale, ma siccome esse non possono menomamente invalidare, pel loro numero, l'elezione, ho quindi l'onore di proporvi, a nome del I ufficio, la convalidazione dell'elezione a deputato di Abbiategrasso del commendatore Cesare Correnti.

(La Camera approva.)

Collegio di Voghera.

Questo collegio si divide in sei sezioni: sono inscritti 1144 elettori; volarono 593.

L'avvocato Carlo Pezzani ha riportato 452 voti; l'ingegnere Cesare Valerio 128: gli altri voti furono dispersi o dichiarati nulli.

Le operazioni furono tutte regolarissime; non vi ebbe alcuna protesta; ho quindi l'onore di proporvi la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Voghera nella persona dell'avvocato Carlo Pezzani.

(La Camera approva.)

Collegio di Vercelli.

Questo collegio trovasi diviso in quattro sezioni. Glì elettori inscritti sono 1293; votarono al primo scrutinio 422.

Borella dottore Alessandro ottenne 404 voti, il conte Persano Carlo 8; i voti dispersi furono 8, i nulli 2.

Si dovette passare a un secondo scrutinio di ballottaggio, non avendo alcuno dei candidati raggiunto il numero dei voti prescritti, ed ottennero in questo 389 voti il dottore Borella Alessandro e 17 il conte Persano Carlo; 2 voti furono dichiarati nulli.

Le operazioni seguirono tutte regolarissime; ho quindi l'onore di proporvi la convalidazione della nomina di deputato di Vercelli nella persona del signor dottore Borella Alessandro.

(La Camera approva.)

Collegio di Vigone.

Questo collegio si suddivide in cinque sezioni: gli elettori inscritti sommano a 1077; quelli che votarono a 478.

Il commendatore Oytana ottenne voti 461. I voti dispersi furono 15, i nulli 2.

Essendo l'elezione regolare, e non avendo avuto luogo alcuna protesta, nè riclamo alcuno, ho l'onore di proporvi la convalidazione della nomina a deputato del collegio di Vigone nella persona del commendatore Oytana.

(La Camera approva.)

Collegio di Aosta.

Si suddivide questo collegio in cinque sezioni. Vi sono inscritti 755 elettori; votarono 529.

Alfieri di Magliano conte Carlo ottenne 313 voti; Bich barone Emanuele ne ottenne 6. I voti dispersi furono 9, i nulli i.

Le operazioni risultando dai verbali regolarmente fatte, e non essendovi nè protesta, nè riclamo, ho l'onore di proporvi vogliate convalidare la nomina a deputato del collegio di Aosta nella persona del conte Carlo Alfieri.

(La Camera approva.)

Collegio di Valenza.

Questo collegio si compone di cinque sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 1263; votarono 818.

L'avvocato Pier Carlo Boggio ottenne voti 579; l'avvocato Carlo Giuseppe Cavallini 218; i voti dispersi furono 10; i voti nulli 11. Vennero unite al verbale tre schede contestate.

Avendo l'avvocato Pier Carlo Boggio protato il numero di voti voluto dalla legge, a malgrado che queste tre schede non gli fossero attribuite, ed essendo le operazioni tutte regolari, ho l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione nella persona dell'avvocato Pier Carlo Boggio.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Paternostro a salire alla tribuna.

PATERNOSTRO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione di Acireale.

Questo collegio è diviso in dieci sezioni. Il numero degli elettori è di 1101; i votanti furono 839.

Il professore Nicolò Musumeci ebbe voti 500; Rosa di Mariano 502; Calanna Vigo 21; voti dispersi 14; voti nulli 2.

I verbali sono in regola, e nulla si opporrebbe alla convalidazione di questa elezione; senonchè in uno dei verbali trovasi un reclamo, di cui la Camera mi permetterà di dare lettura perchè possa prenderne conoscenza.

Reclamo che presenta all'uffizio l'elettore don Biagio La Rosa del fu V. D. Angelo.

- « Secondo le testuali disposizioni dell'articolo 97 del decreto del dicembre ultimo non sono eleggibili a deputati i funzionari od impiegati regii aventi uno stipendio sui bilanci dello Stato, ad eccezione di taluni funzionari indicati nel citato articolo. In queste eccezioni non si trovano affatto i giudici di gran Corte criminale.
- « Consultato il consigliere dell'interno presso il luogotenente di Sicilia, un apposito telegramma del 22 stante rispose non potersi ritrovare in dette eccezioni perchè la legge sarda non conosce gran Corte criminale.
- « In fatto di eccezioni non si possono creare nuovi casi, nè per induzione, nè per analogia, e il detto consigliere lo chiama appunto caso nuovo, al quale per legittima conseguenza dovrebbe provvedere il legislatore con nuovo apposito provvedimento, e tanto, e finchè ciò non avvenga, sta nel suo pieno vigore la regola generale sancita nel citato articolo 97. Se fosse lecito stabilirsi un'analogia non sarebbe colla Corte di appello, ma con la Corte d'assisie: or questa non trovasi compresa nelle eccezioni portate al citato articolo 97.
- « Che se poi si guarda al sistema siculo, in cui col passato regime si conoscono le gran Corti criminali, il presidente ed il procuratore generale sono consiglieri in missione, non già i componenti il collegio.
- « Da ciò risulta che l'onorevole D. Nicolò Musumeci Calì, il quale per manifesti, circolari ed altri mezzi di pubblica notorietà si è presentato candidato in questo circolo elettorale, non è eleggibile a deputato.
- « Reclama quindi ed insiste per la nullità dell'eventuale elezione che potrebbe risultarne, e prega l'uffizio perchè al suo verbale unisca il presente reclamo, e provveda perchè la Camera se ne occupi nella verifica dei poteri. »

L'ufficio discusse il reclamo ed osservò che sono chiamati per la legge elettorale i consiglieri delle Corti d'appello alla eleggibilità in linea di eccezione per l'impiego. Osservò che la Corte d'appello nelle antiche provincie decide per le cause civili, ma che dal seno delle Corti d'appello si trae la sezione d'accusa, si traggono i giudici delle Corti d'assisie. Osservò che ciò che nelle provincie siciliane si appartiene alle Corti civili, corrispondenti alle Corti d'appello, qui si appartiene alle Corti d'appello; che quindi i giudici di gran Corte criminale sono consiglieri di Corti d'appello, come sono giudici

di gran Corte criminale i consiglieri d'appello nelle antiche provincie dello Stato.

La minoranza faceva riflettere che non è previsto il caso, e quindi che non si poteva assimilare, poichè l'assimilazione potrebbe farsi tra i giudici di Corti civili delle provincie siciliane ed i consiglieri di Corti d'appello, ma non tra questi ed i giudici di gran Corte criminale, poichè il rango dei giudici di gran Corte criminale nelle provincie siciliane è inferiore a quello dei giudici delle Corti civili. Ma quando si è riflettuto che la giurisdizione criminale attribuita alla sezione di accusa, che dà la sentenza d'accusa nelle materie criminali, attribuita alle Corti d'assisie che decidono pure sulle materie criminali, questa competenza è attribuita da noi alle Corti criminali, l'ufficio non ha trovato ragione per cui non dovesse dichiarare eleggibile il giudice della gran Corte criminale. Se poi, rifletteva l'ufficio, si volesse stare alla lettera della legge, voi trovate giudici di Corte criminale, giudici che qui hanno il nome di consiglieri, ma che non sono che i giu--dici di gran Corte d'appello nelle antiche provincie; voi trovate che sono giudici d'appello i giudici di Corte criminale, perchè la corte criminale nelle provincie siciliane è Corte di appello. Poichè è a riflettere che nelle materie correzionali decide il giudice di circondario, come qui decide il tribunale di circondario, e la Corte criminale è corte d'appello per queste materie. Decide poi la Corte criminale in unico grado di giurisdizione, senz'altra Corte a sè superiore, per tutto ciò che riguarda i primi fatti, quelli che si chiamano dalle leggi sarde crimini.

Or dunque, diceva l'ufficio, se le attribuzioni sono le stesse, se ciò che è un'unica Corte nelle antiche provincie è diviso in due Corti nelle provincie siciliane, se la Corte criminale decide per tutti i misfatti in unico grado di giurisdizione, se decide in grado d'appello per le cose criminali, non si trova ragione di dover escludere dall'eleggibilità il giudice delle Corti criminali, perchè non si trova scritto nella legge elettorale, e non si poteva trovare scritto, perchè, quando la legge elettorale fu pubblicata, non si trattava di Corti criminali, si trattava semplicemente di Corti d'appello.

Per queste considerazioni l'ufficio, per mio organo, alla quasi unanimità, in gran maggioranza (credo che non vi sieno stati che due contrari), propone che la Camera si compiaccia di approvare quest'elezione.

PRESIDENTE. Non potendosi porre quest'elezione nel novero di quelle che non sono in nessun modo contestate, e per cui gli uffici hanno unanimemente giudicato doversene proporre la validità, io domanderò se ci sono osservazioni in contrario alla proposta fatta dall'onorevole relatore.

Nessuno prendendo a parlare, metterò ai voti la proposta. Quelli che sono di parere d'approvare la proposta del I ufficio per la convalidazione dell'elezione del professore Nicolò Musumeci, si alzino.

(La Camera approva).

Non essendovi altri relatori del I ufficio sopra elezioni non contestate, pregherò un relatore del II ufficio di salire alla ringhiera.

RASPONI, relatore. Collegio 7º di Napoli di S. Carlo all'Arena.

Questo collegio si compone di quattro sezioni, e gli elettori inscritti ascendono complessivamente a 823.

Votarono nel primo scrutinio 486, ed i voti si ripartirono nel modo seguente:

Roberto Savarese 210 voti; Martinez Gaetano 91; marchese Francesco Sant'Angelo 54; Avesani Giovanni Francesco 29; voti dispersi 98; nulli 4. Non avendo i candidati ottenuto la maggioranza voluta, si procedette allo scrutinio di ballottaggio.

In questo scrutinio raccolse 421 voti il signor Savarese Roberto, e Gaetano Martinez 2; 3 schede furono dichiarate nulle.

Non essendosi riscontrata nessuna irregolarità o reclamo, ho l'onore di proporvi a nome del II ufficio la convalidazione della elezione del collegio 7° di Napoli nella persona del signor Savarese Roberto.

(La Camera approva).

Collegio di Barge.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni: Barge, Moretta, Paesana, Revello e Sanfront. Gli elettori inscritti sommano a 921; i votanti furono 540.

Raccolse l'avvocato Giovanni Battista Bertini voti 514; 23 voti furono dispersi; 3 dichiarati nulli.

Verificandosi le condizioni di cui all'articolo 91 della legge, si propone dal II ufficio la convalidazione dell'elezione del signor avvocato Giovanni Battista Bertini a deputato del collegio di Barge.

(La Camera approva.)

Collegio di Bricherasio.

Questo collegio è composto di sei sezioni; gli elettori iscritti ascendono a 950; votarono 657.

Il signor marchese Emanuele di Rorà ottenne nel primo squittinio voti 645; veti dispersi 14.

Essendosi verificate le condizioni dell'articolo 91 della legge, non essendovi reclamo ne irregolarità, io vi propongo a nome dell'ufficio II l'approvazione dell'elezione del collegio di Bricherasio nella persona del signor marchese Emanuele di Rorà.

(La Camera approva.)

Collegio di Alessandria.

Questo collegio, diviso in quattro sezioni, consta di 1100 elettori iscritti, dei quali votarono al primo squittinio 595.

L'avvocato commendatore Urbano Rattazzi ottenne voti 376; voti dispersi 13; nulli 6.

I voti riportati dal commendatore Rattazzi eccedendo il terzo degli iscritti e la metà dei votanti, fu proclamato a deputato del collegio di Alessandria.

Io a nome dell'ufficio II ve ne propongo la convalidazione. (La Camera approva.)

Collegio di Vignale.

È diviso in sei sezioni, le quali sono: Vignale, Moncalvo, Occimiano, Montemagno, Ottiglio e Portacomaro.

Gli elettori inscritti erano 1433; votarono 607.

Il signor commendatore Giovanni Lanza ebbe voti 578; l'avvocato Massa 4; dispersi 16, e nulli 9.

Verificandosi le condizioni prescritte dall'articolo 91 della legge elettorale, non essendovi riclami, nè alcuna irregolarità essendosi riscontrata dall'ufficio, ho l'onore di proporvi la conferma di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Villanova d'Asti.

Questo collégio è diviso in 5 sezioni, che sono: Villanova, Castelnuovo d'Asti, Cocconato, Montafia e San Damiano d'Asti: gli inscritti sono 1284; votarono 730.

Il cavaliere Carlo Bon-Compagni ebbe voti 570; l'avvocato Michele Borgnino 103; il cavaliere Vincenzo Aliberti voti 17; dispersi 16; schede nulle 24.

Verificandosi tutte le condizioni prescritte dalla legge, si propone a nome del II ufficio la conferma della elezione del cavaliere Bon Compagni.

(La Camera approva.)

Collegio di Larino.

Elettori inscritti 788; votarono 545.

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1861

Il signor Iacampo Lorenzo ottenne voti 330; il signor Cosenz generale Enrico 85; il signor G. B. Dattino 34; il signor Mugliano Pasquale 30; i voti dispersi sopra 15 individui furono 66.

Non essendo incorsi reclami, ed essendosi verificate le condizioni prescritte, l'ufficio II vi propone di convalidare la elezione del signor lacampo Lorenzo a deputato di Larino.

(La Camera approva.)

Collegio di Borgotaro.

Questo collegio si compone di quattro sezioni e gli elettori iscritti ascendono a 659; i votanti furono 294.

Il signor professore Pietro Torrigiani ottenne 270 voti; 22 voti andarono dispersi e due vennero dichiarati nulli.

Essendosi verificate le condizioni prescritte dall'articolo 91 della legge elettorale, fu proclamato il signor professore Pietro Torrigiani a deputato del collegio di Borgotaro.

Nessuna irregolarità, nessun richiamo esiste; ho quindi l'onore di proporvi a nome del 11 ufficio la conferma di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Borgo San Donnino.

Questo collegio si compone di cinque sezioni; gli elettori inscritti sommano a 978; i votanti furono 532.

Il cavaliere Giuseppe Verdi ottenne 298 voti; il signor Minghelli-Vaini avvocato Giovanni 185; il signor Brofferio avvocato Angelo 13; 36 furono i voti tra dispersi e nulli.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge, si procedette al ballottaggio tra i signori cavaliere Giuseppe Verdi ed avvocato Minghelli-Vaini.

In questo scrutinio il cavaliere Giuseppe Verdi ottenne 359 voti e il signor Minghelli-Vaini 206, e due voti vennero annullati.

Non essendosi sporto alcun richiamo, venne proclamato a deputato il signor cavaliere Giuseppe Verdi. Quindi a nome dell'ufficio II ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Borgomanero.

Questo collegio si compone di quattro sezioni: Borgomanero, Orta, Gozzano, Momo. Gli elettori inscritti ascendono a 891; i votanti furono 526.

Il commendatore Francesco Zaverio Vegezzi ottenne voti 388; Perotti notaio Marco 123; voti dispersi 5; nulli 10.

Essendosi riscontrate le condizioni prescritte dall'articolo 91 della legge elettorale, fu proclamato a deputato il signor commendatore Francesco Zaverio Vegezzi.

Nessun reclamo e nessuna irregolarità fu riscontrata dal II ufficio nel processo verbale dell'elezione, epperciò ho l'onore di proporne alla Camera la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Biella.

Questo collegio si compone di cinque sezioni, Biella prima e seconda, Andorno, Mongrando e Graglia. Gli elettori inscritti sono 1259; i votanti furono 594.

Il generale Ferrero della Marmora Alfonso ottenne voti 456; l'avvocato Celestino Gastaldetti 123; voto disperso 1; nulli 14.

Adempiutesi le condizioni dell'articolo 91 della legge elettorale, il generale Lamarmora fu proclamato deputato.

Non essendo insorto alcun reclamo, nè avvenuta alcuna irregolarità, l'ufficio II propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del generale Alfonso La Marmora.

(La Camera approva.)

Collegio di San Germano.

Questo collegio si compone di tre sezioni: San Germano,

Atina, Cervaro. Gli elettori inscritti ascendono a 729; i votanti furono 526.

Il signor Tari Antonio ottenne voti 395; il signor Capocci Ernesto 75; il signor Visocchi Pasquale 24; voti dispersi 30; nulli 2.

Essendosi adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 91 della legge elettorale, fu proclamato a deputato del collegio di San Germano il sig. Tari Antonio. Nessuna irregolarità, nessun reclamo apparve all'ufficio; ho quindi l'onore di proporre la convalidazione di quest'elezione alla Camera, a nome del II ufficio.

(La Camera approva.)

Collegio di Macomer.

Questo collegio è diviso in 8 sezioni: Macomer, Bosa, Busacchi, Cuglieri, Ghilarza, Santo Lussurgiu, Sedilo, Tresnuraghes. Gli elettori inscritti ascendono a 1905; i votanti furono 951.

Ottennero al primo scrutinio, il conte Beltrami Pietro, voti 298; signor Caboni Stanislao 254; signor avvocato Galletti Giuseppe 143; signor Massidda Antonio, 116; avvocato Sineo Riccardo 96; voti dispersi 39; nulli 5.

Nessuno dei candidati avendo in questo primo scrutinio raccolto il numero di suffragi richiesto dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra il signor conte Pietro Beltrami e il signor Stanislao Caboni.

Il risultato di questo secondo scrutinio fu il seguente: votanti 1216.

Beltrami conte Pietro, voti 401; Stanislao Caboni 798; nulli 17.

Fu quindi proclamato a deputato del collegio di Macomer il signor Stanislao Caboni. Le operazioni essendo regolari, propongo alla Camera, a nome del II ufficio, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Budrio.

Si divide questo collegio in due sezioni: Budrio e Medicina. Gli elettori inscritti sommano a 284; i votanti furono 158.

Il cavaliere Emanuele Marliani ottenne 126 voti; il professore Quirico Filopanti 31; il conte Camillo di Cavour 1.

Essendosi adempiuto al prescritto della legge elettorale, fu proclamato a deputato il signor cavaliere Emanuele Marliani. Nessuna irregolarità e nessun richiamo è occorso al II ufficio di riscontrare. Propongo quindi la convalidazione dell'elezione del collegio di Budrio.

(La Camera approva.)

3º collegio di Bologna.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori complessivamente iscritti ascendono a 1559; i votanti furono 508.

Il signor Berti-Pichat ottenne voti 451; Rodolfo Audinot 18; i voti dispersi furono 35; 4 vennero annullati.

Essendosi riscontrate le condizioni prescritte dall'articolo 91 della legge elettorale, il signor Berti-Pichat venne proclamato deputato del 3° collegio di Bologna.

Tutte le operazioni furono regolari; ho quindi l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

2º collegio di Bologna.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori iscritti complessivamente sommano a 1338; i votanti furono 625.

Il marchese Gioachino Pepoli ottenne voti 514; il signor Rodolfo Audinot 38; il cavaliere Carlo Berti-Pichat 15; l'avvocato Giacinto Calgarini 13; il commendatore Marco Minghetti 13; furono dispersi voti 31; fu annullato 1 voto.

Essendosi adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 91

della legge elettorale, fu proclamato deputato del 2° collegio di Bologna il marchese Gioachino Pepoli. Tutte le operazioni furono regolari; ho quindi l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Brescia.

Questo collegio si compone di sette sezioni. Gli elettori iscritti nell'intero collegio ascendono a 1810. Al primo scrutinio votarono 764.

Ottennero: il signor avvocato Depretis Agostino voti 469; avvocato Valentino Pasini 256; dottore Luciano Menghini 25; i voti dispersi furono 27, nulli 9.

Non avendo alcuno dei candidati raccolto il terzo dei voti degli elettori iscritti, fu proclamato il ballottaggio tra il signor Agostino Depretis e il signor Valentino Pasini, il cui risultato fu il seguente: votanti 818. Il signor avvocato Depretis ottenne 561 voti; l'avvocato Pasini 251; i voti nulli furono 6.

Non essendosi riscontrata alcuna irregolarità nei processi verbali, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Borgo San Lorenzo.

Questo collegio si compone di quattro sezioni: Borgo San Lorenzo, Barberino di Mugello, Firenzuola, Scarperia. Gli elettori inscritti in questo collegio ascendono a 813; i votanti furono 328.

Il signor Busacca cavaliere Raffaele ottenne voti 302; i voti dispersi furono 16, nulli 10.

Verificatasi la condizione dell'articolo 91 della legge elettorale, fu proclamato a deputato del collegio il signor cavaliere Raffaele Busacca.

È mio dovere il far notare alla Camera due irregolarità di questa elezione che furono attentamente esaminate dal II uffizio.

Consiste la prima nell'essersi eletto per acclamazione l'ufficio definitivo nelle persone dei membri componenti l'ufficio provvisorio, e l'altra nell'essere stati delegati due scrutatori a recare i processi verbali delle sezioni di Firenzuola e Barberino alla sezione principale.

Essendosi osservato, quanto alla prima difficoltà, che i membri eletti per acclamazione sono quelli medesimi che componevano l'ufficio provvisorio; indi che l'articolo 69 della legge che concerne la composizione dell'ufficio definitivo non fa precisamente parola che si debba procedere a votazione segreta; e finalmente che la Camera con diverse decisioni passate ha sanato alcune volte il vizio dell'irregolarità delle elezioni per acclamazione, il vostro II ufficio, vista la grande maggioranza dei voti ottenuti dal signor cavaliere Busacca sopra i votanti, e la mancanza assoluta di riclami, ha creduto non doversi far carico dell'irregolarità avvenuta.

Egualmente opinava l'ufficio quanto alla seconda irregolarità, fondandosi sopra una decisione della Camera del 19 ottobre 1857, per la quale si riteneva non essere motivo di nullità di un'elezione la delegazione di uno scrutatore a recare i verbali all'ufficio principale, quando concorressero le altre condizioni nelle operazioni elettorali e nell'eletto che sono richieste dalla legge.

Essendo stato unanime l'ufficio nelle accennate conclusioni, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Borgo San Lorenzo nella persona del signor cavaliere Busacca.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Invito ora il signor deputato Dino, rela-

tore pure del II uffizio, a voler salire alla tribuna per riferire sulle elezioni che ha in pronto.

DINO, relatore. Collegio di Biandrate.

Questo collegio consta di cinque sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 877; votarono 421.

Il signor Giovanola commendatore avvocato Antonio ottenne 417 voti; andarono dispersi o nulli quattro voti. Niuna osservazione v'ha contro questa elezione, ed il vostro II ufficio ve ne propone quindi la convalida.

(La Camera approva.)

Collegio di Bra.

Questo collegio consta di cinque sezioni. Gli elettori inscritti sono 1422; votarono 796.

Il signor Chiaves avvocato Desiderato ebbe 477 voti; il conte Brizio del Castellazzo Giuseppe conseguì voti 284; 10 voti furono dispersi e 25 dichiarati nulli. Niuna osservazione v'ha contro questa elezione; il vostro II ufficio ve ne propone quindi la convalida.

(La Camera approva.)

Collegio di Casoria.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori inscritti sono 871; votarono 434. Nel primo scrutinio cinque competitori si divisero i voti.

Coloro che ne raccolsero un maggior numero furono il duca Proto Francesco, che ne ebbe 473, ed il signor Mandoj-Albanese, che ne riportò 69.

Nessuno ottenne la maggioranza voluta dalla legge. Si dovette quindi procedere al ballottaggio. Concorsero a questa votazione 469 elettori.

Il signor duca Proto Francesco ottenne 363 voti; il signor Mandoj-Albanese ne ebbe 102. Fu quindi proclamato deputato il duca Francesco Proto; e nessuna irregolarità essendo incorsa in questa elezione, il II ufficio ve ne propone la convalida.

(La Camera approva.)

Collegio di Chieti.

Questo collegio è composto di quattro sezioni. Gl'inscritti sono 900; votarono 594 elettori.

Il signor cavaliere Carlo Luigi Farini ottenne 300 voti; il signor Angelo De Meis 146; Clemente De Cesaris 112. S'ebbero voti nulli o dispersi 36.

Quindi il cavaliere Luigi Farini fu proclamato deputato.

A nome del II ufficio, non essendovi alcuna irregolarità, vi propongo la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Gessopalena.

Questo collegio è composto di cinque sezioni. Gl'iscritti sono 579; votarono 458 elettori.

Il signor Cocco Donato ottenne 259 voti, il marchese Rodolfo d'Afflitto 79.

Il signor Donato Cocco fu quindi proclamato deputato, e vi propongo, a nome del II ufficio, la convalida dell'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Lanciano.

Tre sezioni. Gl'iscritti sono 601; votarono 493.

Nel primo scrutinio i competitori furono tre. Il barone Virgili che ebbe 217 voti, Caldellary 221, Fileno Olivieri 23. Niuno ottenne la maggioranza. Al ballottaggio votarono 443 elettori.

Il signor Virgili barone Giuseppe ottenne 239 voti, il signor Caldellary Giovanni Battista 203; fu quindi proclamato deputato il barone Virgili.

Ve ne propongo quindi, a nome dell'ufficio cui appartengo, la convalidazione.

(La Camera approva.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1861

Collegio di Massafrà.

Esso è composto di cinque sezioni: Massafrà, Castellaneta, Ginosa, Martina, Palagiano. Gl'iscritti sono 730; votarono al primo scrutinio 509 elettori, ed i voti si ripartirono in numero di 207 per il signor Libertini Giuseppe, e di 163 per il signor Lagaita Giacomo.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza, si addivenne al ballottaggio, in cui votarono 536 elettori: il signor Libertini Giuseppe ottenne voti 304; Lagaita 226; il primo fu quindi proclamato deputato.

Vi propongo di confermare questa nomina.

(La Camera approva.)

1° Collegio di Messina.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni.

Sono inscritti 1161 elettori, e votarono 764.

Il signor Natoli barone Giuseppe ottenne 427 voti; 310 ne conseguì Interdonato Giovanni.

Fu proclamato il barone Natoli deputato.

Non essendovi osservazione, si propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

Napoli 3º collegio.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni. Inscritti elettori 1502; votarono 773.

Il signor barone Carlo Poerio ottenne voti 594 e fu proclamato deputato, avendo il competitore Cicaretti Pasquale ottenuti soli 52 voti.

Si propone la convalida, non essendovi osservazione.

(La Camera approva.)

Napoli 4° collegio.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni. Elettori inscritti 1946; votarono 864.

Due furono i competitori: Filippo De-Blasiis, che ottenne 245 voti, Romano Liborio che n'ebbe 479.

Non vi fu la maggioranza voluta e si venne al ballottaggio. Votarono 684: per De-Blasiis 425, per Liborio Romano 255.

Fu proclamato il primo deputato, e se ne propone la convalida.

(La Camera approva.)

Napoli 10° collegio.

Questo collegio è diviso in due sezioni. Elettori inscritti 681, votanti al primo scrutinio 254.

Il signor Persico Michele ebbe voti 196; Di Fiore Emanuele 6.

Vi fu ballottaggio.

I votanti furono 167, dei quali 165 diedero il voto al signor Persico Michele, il quale fu quindi proclamato deputato.

Si propone anche di questo la convalida.

(La Camera approva.)

Collegio di Sorrento.

Questo collegio ha cinque sezioni: inscritti 1313; votanti 639, che si portarono sopra tre candidati.

Il canonico Maresca Mariano ne ebbe 369; Cacace Tito ne riportò 108, e De Martino Giacomo 90.

Niuno ottenne la maggioranza voluta; vi fu ballottaggio, nel quale votarono elettori 752.

Il canonico Maresca Mariano ottenne 514 voti, Cacace Tito 208; il primo fu proclamato deputato.

Se ne propone la convalidazione.

Si noti che la qualità di canonico non può essere d'ostacolo, giacchè lo stesso Maresca rinunciò all'ufficio di canonico in tempo utile, come appare dai documenti presentati dal signor Maresca, riconosciuti in regola.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Inviterò il relatore del III ufficio se ha relazione da riferire di venire alla ringhiera.

BROFFERIO, relatore. Collegio di Terranova.

Questo collegio si compone di cinque sezioni.

La prima votazione, avvenuta in regola, non somministrava maggioranza legittima: votarono 996 elettori di 1078 che erano inscritti.

Il principe di Sant'Elia ottenne 382 voti; 318 furono dati al signor Francesco Camerata Scovazzo; gli altri voti andarono dispersi.

Seguiva ballottaggio il 3 febbraio tra questi due candidati principe Sant'Elia e Francesco Camerata Scovazzo.

Il 10 febbraio, riunitosi l'ufficio principale con la presenza del presidente dell'ufficio di Botera e di uno degli scrutatori di Tiesi, della sezione di Ricata, mancava chi rappresentasse l'ufficio.....

PRESIDENTE. Mi perdoni, ma questa, se non erro, la è una delle elezioni contestate, che oggi si è deciso di rimandare...

BROFFERIO. È proposta un'inchiesta...

PRESIDENTE. Appunto. Dunque è contestata; ora non si riferiscono che quelle senza contestazione.

BROFFEBIO. Mi permetta...

PRESIDENTE. Mi pare che non vi sarebbe nessun inconveniente di ritardare. (Si! si! si!)

BROFFERIO. Io riferisco secondo le deliberazioni dell'ufficio III.

Si era detto che appunto trattandosi d'inchiesta era opportuno che queste si ordinassero quanto più presto si poteva, acciocchè avessero effetto quanto più prontamente fosse possibile. Questo, come dissi, è stato combinato nell'ufficio, ed avendone io parlato al signor presidente, mi era sembrato che non fosse contrario. Del resto io riferisco, e la Camera deciderà.

PRESIDENTE. Lascierò giudicare la cosa alla Camera; è però mio debito di far notare che fin dal principio di questa seduta fu stabilito per base che si riferissero dapprima soltanto le elezioni non contestate.

BOGGIO. Mi sembra tanto più necessario che si rimandi se non altro a domani il riferire circa quest'elezione, perchè, essendo stato poco fa deciso che tutte le elezioni le quali o potessero dar luogo a contestazioni, o fossero poi per essere annullate, sarebbero riferite dopo le elezioni non contestate e non contestabili, molti dei nostri colleghi, che ora sono assenti, forse si troverebbero presenti alla Camera; e pur ora successe un inconveniente in questo senso. Fu riferita ed approvata un'elezione sulla quale qualche nostro collega si riservava di muovere serii appunti legali che non potè opporre perchè fu riferita, non ostante che fosse fra le contestate, mentre invece si era detto di non riferirla. Ora, se l'onorevole relatore crede che per guadagnar tempo nel fare l'inchiesta si debba riferire sull'elezione in discorso prima che siasi riferito su tutte le elezioni non contestabili, si potrà concedere che quest'elezione sia messa all'ordine del giorno di domani. Questa parmi essere l'unica concessione che si possa fare; ma l'approvare che si riferisca ora su quest'elezione annullerebbe ciò che è già stato deciso, e darebbe luogo agl'inconvenienti che ho accennato. Per conseguenza pregherei la Camera a voler rinviare la relazione di quest'elezione dopo esaurite le relazioni di tutte quelle che non danno luogo a contestazione. Se poi questa proposta non venisse accolta, farei la proposta subordinata che la relazione di quest'elezione venisse almeno rinviata a domani.

PRESIDENTE. Porrò ai voti la proposta dell'onorevole

Boggio, che cioè la relazione intorno a questa elezione sia differita sino a che la Camera abbia pronunziato sulle elezioni che sono assolutamente incontestabili.

(La Camera approva.)

Invito un altro relatore del III ufficio che abbia a riferire sopra elezioni non contestate di salire alla ringhiera.

SELLA, relatore. Collegio di Cairo.

Elettori iscritti 958; votanti 427.

Il professore Apollo Sanguinetti ebbe voti 403; il cavaliere Pescetto 16; schede nulle 3; voti dispersi 5.

Avendo il dottore Sanguinetti ottenuto il numero di voti prescritto dalla legge, fu dichiarato deputato.

Non vi sono contestazioni; le operazioni furono regolari; il dottore Sanguinetti non è impiegato, e fu già deputato nella precedente Legislatura; vi propongo quindi, a nome del III ufficio, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

2° collegio di Como.

Elettori iscritti 307; votanti al primo scrutinio 138.

Il dottor Gaetano Scalini ottenne voti 90, il dottore Angelo Pogliani 25; voti dispersi 22, voto nullo 1.

Nessuno avendo ottenuto il voto del terzo degli elettori, si procedette allo scrutinio di ballottaggio, nel quale il dottore Scalini ottenne voti 116, ed il dottore Pogliani 28. Il dottore Scalini fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari; epperciò vi propongo la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Breno.

Elettori iscritti 933; votanti al primo scrutinio 314.

L'avvocato Francesco Cuzzetti ebbe voti 297; il conte Giovanni Battista Giustinian 4; voti dispersi 10; nulli 3.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il terzo dei voti degli elettori, si venne al ballottaggio, nel quale l'avvocato Cuzzetti ottenne voti 247, e il conte Giustinian 4; schede nulle 3.

Venne quindi proclamato a deputato l'avvocato Francesco

Non vi ha contestazione; le operazioni sono regolari; egli non è impiegato, e fu già deputato nella precedente Legislatura; ho quindi l'onore di proporvi, a nome del III ufficio, la convalidazione della nomina del signor avvocato Cuzzetti a deputato del collegio di Breno.

(La Camera approva.)

Collegio di Casale.

Elettori iscritti 1306; votanti 724.

Al primo scrutinio l'avvocato Mellana ebbe voti 378; il tenente colonnello Bottacco n'ebbe 328; voti dispersi 7; nulli 11.

Non avendo alcuno de' candidati ottenuto il terzo dei voti degli elettori iscritti, si venne a ballottaggio, in cui l'avvocato Mellana ottenne voti 462, e il tenente colonnello Bottacco voti 595. Il primo venne quindi proclamato deputato.

Non vi sono contestazioni; l'avvocato Mellana non è impiegato; ebbe l'onore di esser deputato in tutte le sette passate Legislature; quindi, a nome del III ufficio, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione della sua elezione.

(La Camera approva.)

Bologna 1º collegio.

Elettori inscritti 1596.

Al primo scrutinio il commendatore Minghetti ottenne voti 600; Berti-Pichat cavaliere 19; Audinot Rodolfo 12; Pepoli marchese Gioachino 12. Andarono dispersi 31 voti, e 6 schede furono dichiarate nulle. Avendo il commendatore Minghetti ottenuto più del terzo de' voti degli elettori iscritti e più della metà dei votanti, venne proclamato a deputato.

Non vi fu alcuna irregolarità di riguardo; soltanto un elettore che era inscritto in un altro collegio di Bologna votò in questo; ma, siccome questo voto in nulla cangia il risultato ottenuto, così il III ufficio vi propone la convalidazione dell'elezione del commendatore Minghetti a deputato del 1° collegio di Bologna.

(La Camera approva.)

Collegio di Vergato.

Gli elettori inscritti sono 572.

Al primo scrutinio il cavaliere Audinot ottenne voti 153; l'avvocato Silvani 1 voto.

Non essendo il numero dei voti ottenuti dal signor Audinot superiore al terzo degli elettori inscritti, si venne al ballottaggio, nel quale il cavaliere Audinot ottenne voti 176, mentre il suo competitore non ebbe che voti 2. Per conseguenza il cavaliere Audinot venne proclamato deputato del collegio di Vergato.

Tutte le operazioni furono regolari; non vi sono richiami; il signor Audinot non è impiegato, fu già deputato nella precedente Legislatura; io propongo quindi a nome del III ufficio la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Castiglione delle Stiviere.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori inscritti sono 898; al 1° scrutinio votarono 545.

Il signor dottore Luigi Melegari ottenne voti 180, l'avvocato Botturi Andrea 151; furono dispersi 11 voti, ne furono annullati 3.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero dei voti richiesto, si addivenne allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione il dottore Luigi Melegari ebbe voti 197, l'avvocato Andrea Botturi 171; conseguentemente il primo venne proclamato deputato.

Tutte le operazioni sono regolari; non consta che sia impiegato; fu già deputato della precedente Legislatura; io quindi, a nome del III ufficio, vi propongo la convalidazione dell'elezione del dottore Luigi Melegari a deputato del collegio di Castiglione delle Stiviere.

(La Camera approva.)

Collegio di Brivio.

Questo collegio consta di tre sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 656; votarono al primo scrutinio 271.

Il generale Giuseppe Sirtori ottenne voti 205, il cavaliere Cesare Cantù 48; fu annullata 1 scheda; 17 voti andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero di voti richiesto dalla legge, si addivenne allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione il generale Giuseppe Sirtori sopra 301 votanti ottenne voti 249, il cavaliere Cesare Cantù 49.

Fu quindi proclamato deputato il generale Giuseppe Sirtori. Le operazioni sono regolari, nè vi fu contestazione o richiamo di sorta. Il signor Sirtori è ufficiale generale, e per conseguenza compreso nella 6ª categoria dell'articolo 97 della legge elettorale; quindi, fatta riserva del sorteggio a cui potrebbe essere soggetto se il numero degl'impiegati della Camera eccedesse il quinto, vi propongo la convalidazione dell'elezione del generale Giuseppe Sirtori a deputato del collegio di Brivio.

(La Camera approva.)

Collegio di Cremona.

In questo collegio, composto di quattro sezioni, sono inscritti 1206 elettori: i votanti al primo scrutinio furono 678.

Il signor Mauro Macchi ebbe voti 502; il signor Francesco Piazza 151; 17 voti andarono dispersi; 8 nulli.

Avendo il signor Macchi ottenuto un numero di voti superiore a quello voluto dalla legge, fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari; non vi è contestazione; l'eletto non è impiegato; fu deputato in tre precedenti Legislature; per conseguenza il III uffizio vi propone di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Cento.

Nelle quattro sezioni di questo collegio sono inscritti 706 elettori.

Al primo scrutino, su 334 votanti, il signor avvocato Borgatti ottenne 259 voti, il signor Salvatore Annone 62; 13 furono dispersi.

Il signor Borgatti, avendo ottenuto un numero di voti superiore a quello voluto dalla legge, fu proclamato deputato.

Non vi è contestazione; l'operato è regolare: il signor avvocato Borgatti, che fu già deputato alla passata Legislatura, è consigliere alla Corte di cassazione di Bologna; per conseguenza, a termini della legge elettorale, è eleggibile, salva la estrazione a sorte, qualora il numero dei deputati impiegati ecceda il quinto del numero totale dei deputati, ovvero gli eletti compresi nella categoria quarta dell'art. 97 della legge elettorale eccedano il quarantesimo del numero totale dei deputati; per conseguenza vi propongo di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Cesena.

Nelle tre sezioni di questo collegio votarono 511 elettori su 786 inscritti.

Il signor conte Saladini Pilastri Saladino ebbe voti 285; 23 voti andarono dispersi; nulli 3.

Avendo egli ottenuto più del terzo degl'iscritti e più della metà dei votanti, fu proclamato a deputato.

L'operato fu regolare, non consta che sia impiegato; per conseguenza il III uffizio vi propone di convalidarne la nomina.

(La Camera approva.)

Collegio di Chiavari.

Gli elettori inscritti nelle quattro sezioni sono 831. Al primo scrutinio su 457 votanti l'avvocato Stefano Castagnola ebbe voti 195, il signor avvocato Solari 137, il causidico Antonio Maria Garibaldi 109; voti dispersi 12, nulli 4.

Non avendo alcuno dei candidati ottenuto il numero dei voti voluto dalla legge, si addivenne al ballottaggio, in cui l'avvocato Castagnola sopra 451 votanti ebbe voti 266, mentre voti 162 ebbe l'avvocato Vittorio Solari. Fu quindi proclamato deputato l'avvocato Castagnola.

Le operazioni di questa elezione sono tutte procedute regolari, nè fu sporto reclamo di sorta; non consta che l'avvocato Castagnola sia impiegato; per conseguenza ho l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Scansano.

Gli elettori inscritti in questo collegio sono in numero di 1198, e i votanti furono 594.

Il cavaliere Vincenzo Ricasoli ebbe voti 585; 5 furono dispersi, 4 nulli.

Contro quest'elezione non vi fu contestazione: le operazioni procedettero tutte regolari. Noterò solo che il cavaliere Vincenzo Ricasoli è maggiore nello stato maggiore, e quindi entra nella terza categoria dei deputati previsti dall'art. 97 della legge elettorale; e, salva l'estrazione a sorte, qualora il numero degl'impiegati ecceda quello voluto dalla legge, vi propongo la convalidazione dell'elezione del signor cavaliere Vincenzo Ricasoli a deputato del collegio di Scansano.

(La Camera approva.)

Collegio di Cuggiono.

Questo collegio è composto di 494 elettori, dei quali votarono 289.

Alla prima votazione il marchese Giuseppe Arconati Visconti riuni in suo favore voti 178, il conte Annoni Francesco 79; voti dispersi 22, nulli 10.

Il marchese Giuseppe Arconati, avendo ottenuto un numero di voti superiore a quello voluto dalla legge, venne proclamato deputato.

Contro quest'elezione non venne mossa contestazione; le operazioni furono regolari; il marchese Arconati non è impiegato; fu già deputato in quattro Legislature; epperciò l'ufficio vi propone la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.).

Collegio di Morcone.

Gli elettori inscritti in questo collegio sono in numero di 642. Al primo squittinio il signor Nicola Giacchi ebbe voti 176.

Non avendo ottenuto un numero di voti superiore al terzo degli iscritti, si venne al ballottaggio, in cui ebbe il signor Nicola Giacchi il maggior numero di voti; per conseguenza fu proclamato deputato. Non vi è contestazione; l'operato è regolare. Il signor Nicola Giacchi è consigliere alla gran Corte di Napoli.

Voci diverse. A quale? Civile o criminale? È contestabile? SELLA, relatore. Mi duole aver portato davanti alla Camera per inavvertenza un'elezione sulla quale può sorgere contestazione. Per conseguenza chiedo la permissione di tornare sulla medesima in altra seduta.

Collegio di Riccia.

Elettori inscritti 807. Al primo scrutinio concorsero 507.

Il signor Pietro Moffa ebbe voti 145, il signor Trotta Domenico 151, il signor Giacchi Nicola 76, il signor Sancler Paolo 64, il signor Venditti dottor Raimondo 43, il signor Grimaldi Eugenio 25; voti dispersi 22; schede nulle una.

Non avendo alcuno d'essi ottenuto un numero di voti superiore a quello richiesto dalla legge, si venne al ballottaggio.

A questo secondo scrutinio concorsero 445 votanti.

Il signor Moffa Pietro ottenne 223 voti ed il signor Trotta Domenico 222.

Avendo il signor Moffa Pietro ottenuto un voto di più del suo concorrente, venne proclamato deputato.

Non v'è opposizione; l'operazione fu regolare; non consta ch'egli sia impiegato; per conseguenza il III ufficio vi propone la convalidazione dell'elezione del signor Moffa Pietro.

(La Camera approva.)

Collegio d'Isernia.

Elettori inscritti 584; votarono 309.

Nel primo scrutinio il signor Iadopi Stefano ottenne voti 196, il signor Ierzi Luigi 74, il signor Tommaso D. Francesco 20; voti dispersi 19.

Il signor Stefano Iadopi, avendo ottenuto un numero di voti superiore al terzo degli inscritti ed alla metà dei votanti, fu proclamato a deputato.

Non vi è contestazione; l'operato sembra regolare. Non essendo egli impiegato, si propone senz'altro la convalidazione dell'elezione del signor Iadopi Stefano a deputato d'Isernia.

(È approvata.)

Collegio di Castel San Giovanni.

Gli elettori inscritti sono 776.

Al primo scrutinio il signor Giuseppe Torelli ebbe voti 277; il signor Simonetta voti 51; dispersi 12; voti nulli 7. Fu quindi proclamato deputato il cavaliere Giuseppe Torelli. Non vi ha contestazione; l'operazione è regolare; non è impiegato; fu già deputato nella precedente Legislatura; per conseguenza il III ufficio vi propone la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Caiazzo.

Gli elettori iscritti sono 752; i votanti 580.

Al primo scrutinio il signor Francesco Garofano ebbe voti 215; il signor De Blasio Filippo 158; il signor Ciabuzzi Pasquale 79; il signor Nicola Pietro Simone 49; Gaetano del Giudice 58; voti dispersi 59; schede nulle 2.

Non avendo alcuno conseguito il numero di voti voluto dalla legge, si addivenne al ballottaggio, in cui il signor Francesco Garofano ebbe voti 346 sopra 512 votanti; il signor De Blasio Filippo 166; per cui il primo fu proclamato deputato.

Non vi ha contestazione; le operazioni sono tutte regolari; il signor Francesco Garofano non è impiegato; si propone quindi la convalidazione della sua nomina a deputato.

(La Camera approva.)

Collegio di Aversa.

Gli elettori inscritti sono 958; votanti 660.

Il signor Gabriele Maza ebbe voti 399; il signor Salvatore Pizzi 136; il signor Strongoli Pignatelli Vincenzo 58; voti dispersi 57; schede nulle 10.

Il signor Maza Gabriele, avendo raggiunto il numero di voti voluti dalla legge, venne proclamato deputato.

Le operazioni sono regolari; non vi è altro che una protesta di elettori nella sezione principale di Aversa, i quali dichiarano che non può nominarsi a deputato un funzionario pubblico che non sia nelle condizioni volute dall'articolo 97 della legge elettorale; ed una protesta di altri elettori che protestano contro questa protesta, dicendo che essa è atta ad influire sulla deliberazione degli elettori: ma di queste due proteste non tenne conto alcuno l'ufficio, e non credo neppure che la Camera voglia farne gran caso.

Il signor Gabriele Maza non è impiegato; per conseguenza vi propongo la convalidazione della sua nomina a deputato.

(La Camera approva.)

Collegio di Manduria.

Gli elettori inscritti sono 969; votanti 696.

Al primo scrutinio il signor Nicola Schiavoni ebbe voti 625; il signor Antoglietti Domenico 27; voti dispersi 41; schede nulle 3.

Il signor Nicola Schiavoni, avendo ottenuto la maggioranza richiesta, fu proclamato deputato.

Il III ufficio ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Caluso.

Elettori inscritti 1187; votanti 670.

Il signor conte Carlo Alfieri di Magliano ebbe voti 483; il signor Iorio avvocato Maurizio 164; voti dispersi 14; schede nulle 9.

Il signor conte Alfieri fu proclamato deputato, e l'ufficio vi propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Carmagnola.

Elettori inscritti 1468; votanti 564.

Il signor Tecchio avvocato commendatore Sebastiano ottenne voti 514; il signor Molina avvocato Ernesto 14; voti dispersi 34, nulli 2.

L'avvocato Tecchio fu proclamato deputato; l'ufficio ve ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Chivasso.

Questo collegio è diviso in sei sezioni. Gli elettori inscritti sono 949, i votanti 594.

L'avvocato Paolo Viora ebbe voti 549; il signor Ceresa conte Alessandro 60; Di Revel Genova cavaliere 169; voti dispersi 9, schede nulle 7.

Avendo il signor Viora raccolto più del terzo dei suffragi degli inscritti e più della metà dei votanti, fu proclamato a deputato.

Non vi è contestazione; l'operato è regolare; non consta che l'avvocato Viora sia impiegato con istipendio; che anzi ebbe l'onore di essere deputato in cinque precedenti Legislature, e per conseguenza l'ufficio III vi propone la convalidazione dell'elezione sua a deputato di Chivasso.

(La Camera approva.)

Collegio 1º di Perugia.

Il numero degli elettori inscritti in questo collegio è di 540; votarono al primo squittinio 294 elettori, di cui 260 per il marchese Gioachino Pepoli, 9 per il barone Nicolò Danzetta; voti dispersi 21; nulli 4.

Avendo il marchese Gioachino Pepoli ottenuto un numero di voti eccedente il terzo degli elettori inscritti e la metà dei votanti; non essendovi contestazione; le operazioni essendo regolari; non essendo il marchese Pepoli impiegato, e già deputato nella precedente Legislatura, a nome del III ufficio ve ne propongo la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Città di Castello.

Il numero degli elettori inscritti è di 614; al primo squittinio votarono 276.

Il cavaliere ed avvocato Leopoldo Cempini ottenne voti 155; il marchese Evelino Wadington ne ottenne 119.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette al ballottaggio, nel quale il cavaliere avvocato Cempini sopra 276 votanti ottenne voti 274; il marchese Evelino Wadington 2. Il cavaliere Cempini fu proclamato deputato del collegio di Città di Castello.

Le operazioni essendo regolari, vi propongo a nome dell'afficio III la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Inviterò i relatori del IV ufficio.

BIANCHI A., relatore. Di commissione del IV ufficio ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Casalmaggiore nella persona dell'avvocato Angelo Brofferio.

Questo collegio è diviso in tre sezioni, di cui due in Casalmaggiore ed una a Viadana; il numero degli inscritti è di 1020 elettori, di cui 430 intervennero al primo scrutinio.

Il cavaliere Finzi Giuseppe riportava voti 246, e l'avvocato Angelo Brofferio ne ebbe 113; gli altri voti andarono dispersi su varii candidati.

Nessuno dei candidati avendo riportato il numero dei suffragi voluto dalla legge, si addivenne alla seconda votazione: 667 furono gli elettori votanti, di cui 293 voti furono dati al cavaliere Finzi e 372 all'avvocato Angelo Brofferio, il quale venne proclamato a deputato.

Nessun reclamo nè irregolarità essendo occorsi, l'ufficio IV vi propone la conferma di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Corteolona.

Questo collegio consta di quattro sezioni, di cui due a Corteolona e due a Belgioioso. Elettori inscritti 834, dei

CANERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1861

quali 504 furono i votanti, e di questi 288 avendone ottenuto l'avvocato Giuseppe Maccabruni, e questo numero corrispondendo appunto a più della metà dei votanti ed a più del terzo del totale numero degl'inscritti, e nessuna irregolarità essendosi manifestata, si propone per parte dell'ufficio IV di convalidare l'elezione dell'avvocato Maccabruni.

(La Camera approva.)

Collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Sono 614 gli elettori in esso inscritti; intervennero a votare 254. Avendone ottenuto il cavaliere Eugenio Pelosi 246 contro 8 voti dispersi, ed essendo un tal numero sufficiente, egli venne proclamato deputato. Nessuna irregolarità essendosi manifestata, l'uffizio IV vi propone di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Invito il deputato Macciò a riferire sulle elezioni non contestate.

MACCIÒ, relatore. A nome del IV ufficio ho l'onore di dar conto alla Camera di alcune elezioni.

Collegio di Chiari.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori inscritti erano 1174; i votanti furono 640; i voti validi 629.

Il conte Maggi Berardo ebbe 451 voti, il signor Cesare Cantù 113, il signor avvocato Buffoli Teodoro 51; vennero dispersi 14 voti, 11 annullati.

Il conte Maggi, avendo riportato la maggioranza sotto il duplice punto di vista prescritto dall'articolo 91 della legge elettorale, venne proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari; mancano reclami; quindi a nome del IV ufficio vi propongo la convalidazione dell'elezione del conte Maggi a deputato del collegio di Chiari.

(La Camera approva.)

Collegio di Crescentino.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori inscritti ascendono a 1036; i votanti furono 473; i voti dati validamente 467.

Il cavaliere Luigi-Carlo Farini ottenne voti 418; il professore Giacomo Lignana 36; voti dispersi 13.

Il cavaliere Farini, avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge elettorale, fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni sono regolari; non vi sono riclami; per conseguenza vi propongo l'approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Colle.

Questo collegio è diviso in otto sezioni. Gli elettori inscritti sono 979; i votanti furono 440.

Il cavaliere avvocato Ferdinando Andreucci ebbe voti 434; 4 voti andarono dispersi; 2 furono nulli.

Le operazioni furono regolari, e non vi sono richiami.

Per compiere al mio ufficio debbo fare un'avvertenza intorno ad un atto dell'ufficio definitivo della sezione di Monticiano. Quest'ufficio ammise a votare un medico condotto, il quale non era compreso nelle liste elettorali, dichiarando che egli aveva titolo per essere elettore.

Il giudizio intorno all'elettorato non appartiene agli uffici definitivi nei collegi elettorali, e secondo l'articolo 80 della legge niuno può dar voto dove non sia scritto sulle liste elettorali. Tuttavia ognuno vede che la differenza di un voto non ha influito sull'elezione. Quindi, mentre l'ufficio ha creduto censurabile il fatto dell'uffizio definitivo della sezione di Monticiano, è stato di unanime parere nel proporre, siccome io vi propongo, l'approvazione dell'elezione fatta nella persona del cavaliere avvocato Ferdinando Andreucci.

(La Camera approva.)

CANTELLE, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione dell'onorevole nostro presidente avvocato Antonio Zanolini, fatta dal collegio di Castel Maggiore.

Questo collegio conta 599 elettori inscritti, dei quali 136 diedero il loro voto.

Nel primo scrutinio l'avvocato Zanolini ottenne voti 135, ossia la unanimità meno uno degli elettori votanti e oltre al terzo degli inscritti.

Le operazioni elettorali sono procedute regolarmente, nessun riclamo fu inoltrato, e quindi a nome del IV ufficio propongo alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Antonio Zanolini a deputato del collegio di Castel Maggiore.

(La Camera approva.)

Collegio di Desio.

Questo collegio è diviso in 2 sezioni, che hanno insieme 335 elettori inscritti; 197 si presentarono al primo scrutinio.

Il dottore Antonio Allievi ebbe 114 voti; 65 furono dati al signor Pietro Maestri. Il primo ottenne la maggioranza dei votanti e più del terzo degli elettori inscritti, e siccome nessuna irregolarità si è rimarcata nelle operazioni elettorali, e non fu fatto verun reclamo, propongo alla Camera che voglia convalidare l'elezione dell'avvocato Antonio Allievi a deputato del collegio di Desio.

(La Camera approva.)

Collegio di Dronero.

Sono inscritti in questo collegio 884 elettori, divisi in cinque sezioni; 568 elettori presero parte alla prima votazione, nella quale il signor Giacomo Rovera, sindaco di Dronero, ottenne voti 348, il signor avvocato Gastaldetti 192.

Il primo ha quindi ottenuto la maggioranza dei votanti e più del terzo degli elettori inscritti.

Niuna irregolarità fu commessa, nessun reclamo fu sporto; quindi a nome del IV uffizio propongo la convalidazione dell'elezione del signor Giacomo Rovera a deputato del collegio di Dronero.

(La Camera approva.)

RUSCHI, relatore. Collegio di Mirandola.

Questo collegio consta di tre sezioni. Gli elettori inscritti sono 748; votarono al primo scrutinio 341.

I voti furono divisi nel modo seguente: il conte Carlo Pepoli ottenne voti 229; il maggiore Paolo Strada 64; il maggiore Giovanni Battista Ruffini 29; andarono dispersi 16 voti, tre schede furono annullate.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il terzo dei voti degli elettori componenti il collegio, si procedette allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione, sopra 367 votanti, il conte Carlo Pepoli ottenne voti 302; il maggiore Paolo Strada voti 65; fu quindi proclamato deputato il conte Carlo Pepoli.

Tutte le operazioni essendo regolari, a nome del IV uffizio ho l'onore di proporre la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Canicatti.

Questo collegio consta di sei sezioni; gli eletteri inscritti sono 508; votarono 426.

I voti furono ripartiti nel modo seguente: il barone Vito D'Ondes Reggio ebbe voti 279; il notaio Giuseppe Faruggia voti 58; il primo venne quindi proclamato a deputato.

Tutte le operazioni sono state regolari; non essendovi nè protesta nè osservazione sopra la di lui elezione, a nome del IV ufficio ho l'onore di proporvene la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Taranto.

Nelle cinque sezioni di questo collegio su 827 elettori inscritti votarono 594.

Il signor Vincenzo Cepolla riportò 377 voti; per conseguenza fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni essendo regolari, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Mistretta.

Nelle dodici sezioni di questo collegio su 902 inscritti votarono al primo scrutinio 635 elettori.

Il signor Giuseppe Salamone ottenne 503 voti, Amari Michele 75.

Le operazioni essendo regolari, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio 2º di Palermo.

Nelle cinque sezioni di questo collegio su 1312 inscritti votarono al primo scrutinio 987 elettori.

Il professore Michele Amari ebbe 468 voti, il barone Turrisi-Colonna 314, l'avvocato Paolo Paternostro 179; 25 andarono dispersi, 1 nullo.

Niuno dei candidati avendo raggiunto il numero voluto dalla legge, si venne al ballottaggio fra i due che avevano ottenuto maggior numero di voti.

In questo scrutinio il barone Turrisi Colonna su 892 votanti ottenne 494 voti, e il professore Michele Amari 598.

Avendo il signor Turrisi-Colonna ottenuta la maggioranza, fu proclamato deputato.

Le operazioni sono tutte regolari; non vi sono nè proteste nè reclami; quindi a nome del IV uffizio ho l'onore di proporvi la convalidazione di questa nomina.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Non essendo presenti altri relatori del IV ufficio, pregherò il signor deputato Tecchio di riferire sulle elezioni state mandate all'esame dell'ufficio V, e su cui non cade contestazione.

TECCHIO, relatore. Collegio di Fossano.

In questo collegio sono inscritti 1345 elettori. Alla prima votazione intervennero 807 elettori, dei quali 713 diedero il voto al generale Pettinengo cavaliere Ignazio, 49 al dottore Casimiro Sperino; gli altri voti andarono dispersi.

Avendo il generale Pettinengo raggiunto un numero di voti più che sufficiente per essere proclamato deputato, non essendo incorsa alcuna irregolarità nè protestazione, l'ufficio V vi propone di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Gavirate.

In questo collegio sono inscritti elettori 685: intervennero nel primo giorno 380, dei quali 129 diedero il suffragio al dottore Giuseppe Ferrari; 159 al dottore Giulio Borghi; 89 al conte Guido Borromeo; gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza dei voti voluta dalla legge, si passò al ballottaggio tra i signori Borghi dottore Giulio e Ferrari dottor Giuseppe. Nel giorno a ciò indetto, sopra 456 votanti il signor Ferrari ottenne voti 248, quando il suo competitore non ne ebbe che 206.

Fu quindi proclamato deputato il dottore Giuseppe Ferrari.

Le operazioni furono regolari, nè vi ebbero protestazioni; l'ufficio V propone quindi la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Sant'Arcangelo.

In questo collegio sono inscritti 805 elettori. Intervennero nel primo giorno 314, dei quali 188 diedero il voto al generale Ignazio Ribotti; 111 all'avvocato Oreste Regnoli; gli altri voti andarono dispersi. Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra i signori generale Ribotti Ignazio e avvocato Oreste Regnoli.

Intervennero nel giorno del ballottaggio 330 elettori, dei quali 180 diedero il voto all'avvocato Oreste Regnoli. Il suo competitore non ne ebbe che 147. Fu quindi proclamato deputato l'avvocato Oreste Regnoli.

Non vi appare irregolarità, non vi ebbero proteste; l'ufficio propone la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Fano.

Nel collegio di Fano sono inscritti 437 elettori, dei quali nel primo scrutinio intervennero 147, e 128 diedero il loro voto al signor conte Gioachino Rasponi; 3 al signor conte Ludovico Bertozzi; gli altri furono in parte dispersi, in parte annullati senza contestazione.

Nessuno dei due avendo ottenuto il numero di voti richiesto dall'articolo 91 della legge, fu stabilito che si procedesse alla votazione di ballottaggio. Nel giorno di questa il conte Rasponi sopra 138 votanti ebbe voti 118; il conte Bertozzì 20: fu quindi proclamato a deputato il conte Gioachino Rasponi.

Debbo però avvertire che nell'una delle sezioni di questo collegio furono annullati dieci voti, non già perchè o fossero scritti in modo inintelligibile, o non fosse abbastanza indicato il deputato, o fosse occorso qualche altro vizio materiale, ma perchè le persone che erano designate a candidati in quelle schede avevano impieghi che credevano li rendessero ineleggibili. Egli è evidente che codesto fu un abuso di potere da parte dell'ufficio, il quale non può decidere sulla qualità o capacità dei candidati, ma solamente deve annullare quelle schede che sono peccanti per vizio materiale. Ciò nondimeno, siccome questi dieci voti che vennero annullati non influivano per nulla nella maggioranza e nel computo dei voti che vennero dichiarati validi, e nell'esito dell'elezione, così l'ufficio propone che anche quest'elezione venga convalidata.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Siccome non veggo notato il nome dei relatori del V ufficio, così, se trovasi presente altro relatore di quest'ufficio, il quale abbia a riferire sopra elezioni non contestate, lo prego a voler presentarsi alla ringhiera.

CAPRIOLO, relatore. Genova 1° collegio. Elettori inscritti 1109. Intervennero al primo scrutinio 418 elettori.

Il marchese Vincenzo Ricci ebbe voti 204; il marchese Di Negro Orazio 192.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procedette al ballottaggio.

Intervennero in questo 538 elettori.

Il marchese Vincenzo Ricci ebbe voti 274 e il marchese Di Negro 259; quindi il marchese Ricci fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari; nè vi fu protesta o reclamo; perciò l'ufficio V vi propone di convalidare questa elezione. (La Camera approva.)

Collegio di Villadeati. Elettori inscritti nelle sette sezioni di questo collegio 1355.

Al primo scrutinio i votanti furono 804. Il commendatore Monti Francesco ottenne voti 420; il cavaliere Bezzi Giovanni ne ebbe 310, e l'avvocato Cesare Dalmazzo 53.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza della legge, si procedette al ballottaggio fra il commendatore Monti Francesco e il cavaliere Bezzi Giovanni.

Intervennero al secondo squittinio 993 elettori, dei quali 535 diedero il loro voto al cavaliere Monti e 457 al cavaliere Bezzi.

CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1861

L'ufficio proclamò quindi il commendatore Francesco Monti. Le operazioni furono regolari, non vi ebbe richiamo o protesta, perciò l'ufficio V vi propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Trapani.

Elettori inscritti 944; intervennero 757.

Il marchese Vincenzo Torrearsa di Fardella ebbe voti 714; il signor Salvatore Calvino 37; voti 7 andarono dispersi.

Il marchese di Torrearsa fu quindi proclamato deputato.

Non vi furono osservazioni in contrario; solo che si trovarono due sezioni, le quali non avevano che il numero di quaranta elettori inscritti; ma risulta all'ufficio che fu proclamato un decreto, per cui erano autorizzati i comuni a votare per comuni; in conseguenza l'ufficio vi propone di approvare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Teramo.

Elettori inscritti 829; votarono 557.

Il signor Nicola Urbani ottenne voti 331 e il signor Delfico Troiano 171; gli altri furono dispersi.

In questo collegio non si potè votare in una sezione, in Valle Castellana, perchè occupata dalla forza; ma, siccome essa non consterebbe composta che di dieci o dodici elettori inscritti, questa circostanza non potrebbe avere alcuna influenza sulla validità dell'elezione, attesa la grande maggioranza ottenuta dal signor Nicola Urbani, il quale perciò fu proclamato deputato, ed io ve ne propongo la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Rapallo.

Elettori inscritti 630; votarono 420, di cui 262 per l'avvocato Giorgio Ambrogio Molfino, e 126 per l'avvocato Giovanni Battista Debernardi; voti dispersi 8, nulli 24.

L'avvocato Giorgio Ambrogio Molfino, avendo ottenuto il numero dei voti voluto dalla legge, fu proclamato deputato di Rapallo, ed io ve ne propongo la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di Montesarchio.

Elettori inscritti 910; votarono al primo squittinio 736, di cui 661 pel signor Paolo Emilio Imbriani, 41 pel signor Carilli Antonio, 27 per Domenico Giella; voti dispersi 5, schede nulle 2.

Avendo il signor Paolo Emilio Imbriani ottenuto il numero di voti voluto dalla legge, fu proclamato a deputato, ed io ve ne propongo la convalidazione.

MASSARI. Mi pare che questa elezione dovrebbe essere riferita fra le elezioni contestate, perchè l'onorevole eletto è consigliere di luogotenenza per il dicastero d'istruzione pubblica a Napoli.

CAPRIOLO, relatore. Come è avvenuto di molte elezioni, nelle quali non è stato caso di parlare dell'impiego coperto dall'eletto, perchè la Camera si è riservata di pronunciare dappoi su questo punto, quando sia constatato che il signor Imbriani ricopra un impiego che lo renda ineleggibile....

Alcune voci. Questo è già stato deciso; è una questione che rimane a risolversi.

PRESIDENTE. Se la Camera intende che questa elezione si debba aggiornare, va bene; ma, qualora si trovi poi qualche eletto, il quale ricopra un impiego che possa renderlo ineleggibile, dev'essere inteso che la Camera possa rivenire sul suo giudizio non ostante la conferma da lei data all'elezione

Intanto bisogna notare che non è un giudicio definitivo che pronuncia. (Interruzione in vari sensi)

PRESIDENTE. Prego i deputati che intendono presentare qualche osservazione di domandare la parola.

MASSARI. lo osservo che non si può ora convalidare la elezione del signor Imbriani, perchè è consigliere di luogotenenza.

Intanto faccio avvertire che sarebbe bene, nel venire a queste convalidazioni, d'intendere per le elezioni questa clausola, che, qualora venga poi a risultare che taluno non possa essere eletto, non si abbia a ritenere la convalidazione come un vincolo indissolubile e tale da impedire lo annullamento di elezioni.

CAPRIOLO, relatore. Appunto per questo io aveva osservato all'onorevole signor Massari che era già stata proposta e vinta questa risoluzione che, nonostante la convalidazione di una elezione, qualunque volta si scoprisse che l'eletto avesse un impiego che per legge lo rendesse ineleggibile, si sarebbe annullata la sua elezione, la quale era stata solo approvata condizionalmente.

In tal caso, quando si fosse addivenuto al novero degli impiegati per il sorteggio, verificatosi che un deputato ha un impiego che per legge lo esclude dalla deputazione, s'intenderebbe che l'approvazione della sua elezione dev'essere pur sempre annullata.

CA FARINA. Se la Camera mi permette, farò osservare che qui non si tratta di una elezione che sia da annullarsi per impiego coperto dall'eletto, ma di una elezione la quale può dar luogo ad una grave questione di massima, e quindi opino che la Camera debba differirne la discussione al giorno in cui verranno in dibattimento le elezioni che danno luogo a contestazione.

PRESIDENTE. Secondo quanto venne stabilito dalla Camera, i relatori debbono riferire sulle elezioni che non presentano difficoltà, e la convalidazione delle elezioni rimane condizionata; quindi se l'eletto, la cui elezione venne approvata, si riconosce rivestito d'una carica che lo rende ineleggibile, la sua elezione rimane nulla. Questa è massima che mi pare essersi già prima seguita; non mi sembra quindi che se ne debba fare una questione; tuttavia, se la Camera stima che questa relazione si debba differire, ciò sarà fatto.

Voci. Si! si!

LA FARINA. Mi pare che qui siavi un equivoco.

La massima enunciata dal signor presidente vale pel caso in cui la Camera approvi un'elezione ignorando che l'eletto occupa un impiego che lo rende ineleggibile. Più tardi si viene a riconoscere che l'eletto non era eleggibile per l'ufficio che copriva.

In tal caso la Camera non ritiene per definitiva la data approvazione, perchè ha commesso un errore di fatto, ignorava, cioè, quanto era necessario conoscere; ma ciò non occorre nel caso presente. Che il signor Imbriani sia consigliere di luogotenenza è un fatto noto a tutta la Camera. Soltanto vi sono alcuni deputati che pensano che i consiglieri di luogotenenza non sono eleggibili, mentre altri sono di contrario avviso. È dunque da applicarsi la massima accennata dal signor presidente fin dall'esordire di questa seduta, e mi pare che quest'elezione debba annoverarsi fra quelle contestate.

Voci. Si! si!

PRESIDENTE. Nella relazione sovra quest'elezione, non essendosi fatto parola dell'impiego del signor Imbriani, io dovea credere che si trattasse del caso di un deputato avente un impiego non conosciuto; e che quindi la convalidazione della elezione di lui fosse condizionata a modo che, verificatosi poi avere esso deputato un impiego che lo renda ineleg-

gibile, la sua elezione, conforme la condizione suddetta, fosse annullata per questo vizio dapprima ignoto.

Laonde non si verrebbe a contraddire le deliberazioni del Parlamento, quando poi fosse pel motivo suddetto annullata questa elezione.

Interrogherò la Camera se essa intenda che si differisca la relazione su quest'elezione.

(La Camera delibera affermativamente.)

D'ONDES REGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

che, stando alla proposta del signor presidente, qualunque elezione, quantunque approvata dalla Camera, potesse essere in seguito annullata quando si fosse chiarito che quel deputato coprisse un impiego, per il quale non poteva essere eletto. Infatti io non mi sono opposto ad alcune elezioni, sulle quali voleva elevare un dubbio, appunto perchè ho ritenuto nel senso da me espresso la proposta del signor presidente.

Quindi io credo che la questione intorno ad un impiego, che porta con sè incapacità di essere deputato, può muoversi, nonostante che l'elezione sia già stata approvata dalla Ca-

Ho fatta quest'osservazione per chiarire la questione, e per non correr rischio di cadere nell'errore in cui saremmo caduti se questa questione non si fosse mossa.

PRESIDENTE. Quello che ella espone è verissimo; se non che io credo che si debba aggiungere quanto ha detto l'onorevole La Farina, che cioè questa massima è stata applicata dalla Camera al caso in cui si tratti di un eletto avente un impiego sconosciuto; non al caso presente, in cui, a quanto sembra, è notorio che il candidato eletto di cui si tratta ha un pubblico impiego.

Debbesi pertanto differire la discussione e la deliberazione sopra questa elezione, come la Camera ha di già risoluto.

LEOPARDI. Fra le elezioni che sono state approvate ve n'ha una la quale può essere colpita in appello, perchè si riferisce a un deputato che ha un impiego, ed è stata approvata ancorchè la Camera non ignorasse di qual carica fosse rivestito; voglio dire la nomina di un giudice criminale.

Nessuno ha preso la parola per questo appunto che siffatta questione d'impieghi era rimandata dopo che si fossero verificate le elezioni non contestate. Ora ve n'ha una, dico, che è stata approvata, e sulla quale io avrei avuto osservazioni a fare, e le ho intralasciate solo perchè sarebbero state opportune quando fosse stata sollevata nel discutersi la questione degli impieghi.

PRESIDENTE. A questo riguardo, quando si dice impieghi ignoti, si deve intendere generalmente, e non comprendervi quelli che fossero a notizia di qualcuno in particolare.

LEGPARDI. Questo era noto, perchè è stato accennato dal relatore.

PRESIDENTE. Domando perdono. Il relatore non ne ha fatta parola. In fine la Camera ha stabilito che la relazione su quest'elezione sia differita; quindi non è più il caso di prolungare più oltre questa discussione.

CAPRIOLO, relatore. Collegio 4º di Torino.

Gli elettori inscritti sommano a 1124; votarono nel 1º scrutinio 615 elettori.

Il conte Amedeo Chiavarina ebbe voti 308, il generale Giacomo Medici 153, l'avvocato Luigi Marini 109; dispersi 40, ne furono annullati 3. Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione il conte Amedeo Chiavarina

sopra 610 votanti ottenne voti 404, il generale Giacomo Medici 198. Venne quindi proclamato deputato il conte Amedeo Chiavarina.

Debbo avvertire la Camera che nella sezione di Veneria Reale fu abbandonata l'urna a due membri dell'ufficio ed al segretario d'esso, credendo forse che si potesse il medesimo tenere in conto di membro; però l'ufficio V non volle tener dietro a quest'irregolarità, perchè, tolti anche i voti di tutta la sezione di Veneria Reale, ed anche assegnati questi al suo competitore, avrebbe sempre il conte Amedeo Chiavarina una considerevole maggioranza; perciò, non potendo quest'irregolarità influire sull'elezione presente, il V ufficio vi propone di convalidarla.

(La Camera approva.)

Collegio di Caltanisetta.

Questo collegio consta di cinque sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 940; intervennero alla votazione 628.

Il signor D. Filippo Cordova ottenne 426 voti, il signor D. Benedetto Castiglia 86, il barone Vincenzo Difiglia 105; 9 voti dispersi, nulli 2.

Il signor D. Filippo Cordova fu proclamato deputato.

Alla Camera non furono trasmessi i verbali con cui si nominava l'uffizio definitivo. Il V uffizio riconobbe questa essere irregolarità di qualche conseguenza; ma, poichè non havvi nella legge alcuna prescrizione formale che questi verbali debbano veramente trasmettersi sotto pena di nullità, nè d'altro lato risulta dagli altri verbali che possa esservi stata irregolarità in questa operazione, per mezzo mio l'uffizio V vi propone di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Bibbiena.

Nelle tre sezioni di questo collegio su 759 elettori iscritti votarono al primo scrutinio 255.

Il conte Enrico Falconcini ebbe 78 voti; il cavaliere Fabio Uccelli 149; 20 voti dispersi, nulli 6.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza legale, si venne al ballottaggio. A questo intervennero 553 elettori: il conte Falconcini ebbe voti 184, il cavaliere Uccelli 150.

Io non so se questa elezione possa annoverarsi fra le contrastate per ciò che avvenne nella sezione principale, nella quale l'uffizio ricusò di proclamare il deputato, affermando constargli che vi era stata pressione nella elezione; a conforto della sua asserzione non addusse fatti, non circostanze. L'uffizio V non ha creduto che potesse essere nelle attribuzioni dell'uffizio della sezione principale di dare un tale giudizio: non ha creduto parimente di poter tener conto delle fatte asserzioni, perchè non vi è indicazione di sorta di alcun fatto che valga a chiarire se veramente questa pressione abbia o non esistito: per conseguenza il V uffizio vi propone per mio mezzo di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

MENICHETTI, relatore. 2° collegio di Firenze.

Questo collegio è diviso in tre sezioni, e si compone di 1347 elettori. Alla prima votazione si presentarono 572 votanti. Andarono dispersi o furono dichiarati nulli voti 47; gli altri voti 545 furono per il barone Bettino Ricasoli.

Avendo egli pertanto raccolto più del terzo dei suffragi del numero totale degl'iscritti, e più della metà di quelli dei votanti, fu proclamato deputato di quel collegio, ed io, a nome dell'uffizio V, vi dimando la convalidazione della sua elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di San Sepolcro.

Questo collegio si divide in cinque sezioni. Gli elettori iscritti sono in numero di 621; presentaronsi a votare 526.

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1861

Il signor Collacchioni cavaliere Giovanni Battista raccolse in suo favore voti 302; epperciò, avendo egli ottenuto più del terzo dei voti del numero totale degl'inscritti, e molto più della metà di quelli dei votanti, venne proclamato deputato. A nome dell'ufficio V ho l'onore di domandarne alla Camera la conferma.

(La Camera approva.)

Collegio di Pistoia (campagna).

Dividesi questo collegio in tre sezioni. Gli elettori inscritti sono in numero di 674, dei quali presero parte alla prima votazione 255.

Di questi votarono per il signor Macciò dottore Didaco 186; 41 per il dottore Francesco Franchini; voti dispersi 23; nulli 5.

Non avendo alcuno dei due candidati riportato il numero legale, fu proceduto al ballottaggio fra il signor Macciò ed il signor Franchino.

Nel secondo scrutinio gli elettori che votarono furono 218. Il signor Macciò riportò 178 voti ed il signor Franchini 36; le schede nulle furono 3. Venne per conseguenza proclamato a deputato di Pistoia (campagna) il signor dottore Macciò Didaco.

L'unica irregolarità che è stata notata da alcuni dell'ufficio si è che nella terza sezione 41 elettori non hanno scritto da per loro il nome del deputato. Ma, siccome a questo obbietto risponde la eccezione che si riscontra nell'articolo 1, paragrafo 3, della legge elettorale 17 dicembre 1860, così l'ufficio ha creduto non doversene tener conto, invece domandare dalla Camera la conferma dell'elezione del signor Macciò a deputato di Pistoia (campagna).

(La Camera approva.)

1º collegio di Ravenna.

Questo collegio è composto di quattro sezioni; due sezioni in Ravenna, quindi Cervia e Russi. Sono in tutto 768 gli inscritti. Concorsero a votare 301 elettori.

Il conte Gioachino Rasponi ottenne voti 212; il dottore Fusconi Sebastiano 58; l'ingegnere Loreta Clemente 20; voti dispersi 8; nulli 3.

Fu quindi dichiarato doversi far luogo al ballottaggio fra il conte Rasponi ed il dottore Fusconi.

Nella seconda votazione i votanti furono 312.

Il conte Gioachino Rasponi ottenne 234 suffragi; il signor Fusconi 71; 7 voti furono dichiarati nulli.

Non essendovi reclamo, e tutto avendo proceduto colla massima regolarità, l'ufficio V propone alla Camera per mio mezzo la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

2º collegio di Ravenna.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori inscritti sono 774; i votanti nel primo scrutinio furono 319.

Il conte Pietro Beltrami ebbe voti 158; il dottore Sebastiano Rusconi 134. Fattosi luogo al ballottaggio fra i due candidati, il conte Beltrami ebbe 215 voti, ed il signor Sebastiano Rusconi 137, sopra 357 votanti.

Fu quindi proclamato il conte Beltrami a deputato del 2° collegio di Ravenna. In mancanza di reclami, ed essendosi proceduto regolarmente, propongo a nome dell'ufficio V la conferma di questa nomina.

(La Camera approva.)

Collegio d'Erba.

Questo collegio è composto di due sezioni, Erba e Canzo; in tutto 649 elettori: i votanti nei due collegi furono 405, ma si trovò per altro una scheda di più. L'uffizio non ha fatto osservazione perchè non influisce sulla maggioranza.

In questo primo scrutinio i voti si distribuirono nel modo seguente: a favore del signor consigliere Rusconi Pietro 160; del signor avvocato Gadda Giuseppe 115; del signor avvocato Paolo Emilio Beretta 105; voti dispersi 19; nulli 11.

Non avendo alcuno dei candidati riunito il numero di voti voluto dalla legge, si addivenne al ballottaggio tra i signori Rusconi e Gadda.

Convien notare alla Camera che nella sezione di Canzo vi fu un elettore il quale protestò perchè dei voti dichiarati nulli, comechè inintelligibili, nove dovessero accrescere il numero dei suffragi riportati dal consigliere Rusconi, perchè, diceva quell'elettore, erano bastantemente intelligibili per doversi al medesimo attribuire.

Parimente altro elettore protestò perchè tre dei voti dichiarati nulli fossero attribuiti al signor Beretta. L'ufficio, considerando che, aggiunti anche i nove voti al consigliere Rusconi, esso non avrebbe raggiunto il numero legale per esser proclamato deputato, ed ascritti i tre al signor Beretta, ne avrebbe sempre ottenuto un numero inferiore a quello del signor Gadda, per cui non avrebbe potuto entrare in ballottaggio, ha giudicato essersi giustamente fatto luogo al ballottaggio tra il signor Rusconi e Gadda. Nella seconda votazione il consigliere Rusconi ebbe voti 219; l'avvocato Gadda 258; gli altri furono dichiarati nulli: quindi il signor avvocato Gadda fu proclamato deputato dal collegio d'Erba. Tutto essendosi condotto in conformità della legge e senza che siano stati avanzati reclami di sorta, l'ufficio V vi propone la convalidazione di questa nomina.

(La Camera approva.)

Collegio di Modica.

Gli elettori sono 667. Se ne presentarono al primo scrutinio 476.

Il signor D. Francesco Giardina ebbe voti 447, il signor Innocenzo Fronte 17; 3 furono annullati e 9 dispersi.

Il signor D. Francesco Giardina fu proclamato deputato, perche ebbe in suo favore più del terzo dei voti considerato l'insieme degl'inscritti, e più della metà degli elettori concorsi alla votazione.

Tutto procedette regolarmente, e, non essendovi reclamo, l'ufficio V vi propone la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Popoli.

Questo collegio, composto di quattro sezioni, ha 552 elettori inscritti. Nel primo scrutinio se ne presentarono a votare 381, e i voti si divisero come segue:

Il signor Dorucci Leopoldo ne raccolse 247, Dorotea Leonardo 80, Musi Giovanni Battista 43; 11 voti furono dispersi.

In questa prima votazione avendo il signor Dorucci Leopoldo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, fu proclamato deputato.

Non essendovi irregolarità o reclamo, a nome dell'ufficio V ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione della nomina del signor Leopoldo Dorucci a deputato di Popoli.

(La Camera approva.)

MORETTI, relatore. Collegio di Oneglia.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni. Annovera 1467 elettori, dei quali presero parte al primo scrutinio 670.

I voti furono ripartiti nel modo seguente:

Per l'avvocato Casimiro Ara 472; per l'avvocato Angelo Brofferio 104; per il conte Carlo Farcito 60; voti dispersi 18; nulli 16.

Niuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza, si procedette al ballottaggio tra i due primi. Di 629 votanti al secondo scrutinio, 595 votarono pell'avvocato Casímiro Ara,

52 pell'avvocato Brofferio; perciò venne l'avvocato Casimiro Ara proclamato deputato.

A nome dell'ufficio V vi propongo la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Forlì.

In questo collegio gli elettori inscritti furono 982; i votanti furono 449.

Il signor conte cavaliere Cesare Albicini ottenne voti 352, il conte Aurelio Saffi 75; voti dispersi 19, nulli 3.

Il conte Cesare Albicini, avendo ottenuto il numero voluto dalla legge, venne proclamato a deputato del collegio di Forlì, ed io vi propongo l'approvazione della sua elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Firenzuola.

Totale degli elettori inscritti 624; intervennero votanti 305; il marchese Giuseppe Mischi ebbe voti 271; il signor Giacomo Alvisi, dottore, 25; 7 andarono dispersi; 2 nulli.

Avendo il marchese Mischi ottenuto il numero prescritto di voti, non vi essendo protesta, nè opposizione da parte di chicchessia, a nome del V ufficio vi propongo la convalidazione della elezione del marchese avvocato Giuseppe Mischi a deputato del collegio di Firenzuola.

(La Camera approva.)

Collegio di Città Ducale.

Elettori inscritti nelle sei sezioni 689; votanti al primo scrutinio 357, di cui 334 voti furono dati al dottore in medicina Tommasi Salvatore; 22 dispersi; 1 nullo.

In conseguenza il signor dottore Salvatore Tommasi, avendo riportato più del terzo degli inscritti e più della metà dei votanti, poichè ebbe la quasi unanimità dei loro suffragi, venne proclamato a deputato del collegio di Città Ducale.

Non vi sono nè proteste, nè contestazioni, ed ho l'onore di proporvi la convalidazione della sua elezione.

(La Camera approva.)

PANATTONI relatore. Ho l'onore di riferire pel VI ufficio intorno all'elezione del collegio di Reggio di Modena.

Questo collegio ha 944 elettori inscritti; 620 si presentarono a dare il voto; 515 elessero il cavaliere Enrico Cialdini, generale d'armata; 90 il conte Giovanni Grillenzoni; 9 voti sono dubbi; 5 vennero dispersi; 1 fu dichiarato nullo.

Il generale Cialdini venne proclamato deputato. Nessuna irregolarità si riscontrò, nessun richiamo fu fatto; quindi l'ufficio VI propone che ne sia convalidata l'elezione.

(La Camera approva.)

5° collegio elettorale di Torino.

In questo collegio sono inscritti 1188 elettori: i votanti furono 563, dei quali 530 furono concordi nell'eleggere il commendatore Giovanni Battista Cassinis; 4 diedero il loro voto al conte Camillo Cavour; 19 voti andarono dispersi; 10 voti furono dichiarati nulli.

Il commendatore Cassinis, avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge, venne proclamato deputato.

Nessuna irregolarità, nessun richiamo s'incontra in questa elezione; ond'è che a nome del VI ufficio ho l'onore di proporvene la convalidazione.

(La Camera approva.)

2º collegio di Torino.

Elettori inscritti 1212; votanti 658.

I voti a favore del commendatore Miglietti furono 496; per il commendatore Vegezzi 127; gli altri andarono dispersi.

Il numero dei voti raccolti dal commendatore Miglietti corrisponde a quanto la legge richiede. Nessuna irregolarità, nessun riclamo ebbe luogo; ond'è che anche di quest'elezione propongo che sia fatta la convalidazione.

(La Camera approva.)

Collegio di San Miniato.

In questo collegio gli elettori inscritti sono 969; i votanti furono 577; 190 voti furono dati al professore Giuseppe Montanelli, 345 all'avvocato Tito Menichetti. Questo numero è sufficiente secondo la legge; e sebbene uno degli elettori facesse delle osservazioni per alcune formalità non adempiute, il suo reclamo non è giustificato, anzi fu impugnato in fatto; e l'ufficio, che ho l'onore di rappresentare, ha opinato concordemente che non rileverebbe in ragione; ond'è che io propongo che sia convalidata l'elezione dell'avvocato Menichetti per il collegio di San Miniato.

(La Camera approva.)

Collegio di Siena.

1141 elettori sono inscritti in questo collegio, dei quali 580 votarono, e quasi ad unanimità nominarono il cavaliere professore G. B. Giorgini con 550 voti.

Questa elezione è perfettamente regolare; ond'è ch'io propongo che sia convalidata la elezione del cavaliere professore G. B. Giorgini a deputato di Siena.

(La Camera approva.)

Collegio di Savigliano.

In questo collegio vi sono 1594 elettori; i votanti furono 522, e 502 dettero il voto a favore del cavaliere Giuseppe Alasia.

Essendo perfettamente regolare e senza riclami anche questa elezione, ve ne propongo il convalidamento.

(La Camera approva.)

Collegio di Terni.

In questo collegio erano inscritti 528 elettori, de'quali 209 convennero all'urna, e 205 dettero il voto loro al cavaliere Luigi Silvestrelli.

L'ufficio VI, che ho l'onore di rappresentare, vi propone unanime di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

BARACCO, relatore. Collegio di Tortona.

Il numero degli elettori inscritti in questo collegio è di 840, de'quali al primo scrutinio votarono 521.

Il signor Diodato Leardi ne raccolse 277; il competitore Luigi Mongini 204.

Non essendo il numero de'voti raccolti dal Leardi bastevole, secondo le prescrizioni della legge, si addivenne al secondo scrutinio, nel quale sopra 594 votanti il signor Diodato Leardi raccolse 538 voti, il signor Mongini 249.

Diodato Leardi venne quindi proclamato a deputato di Tortona.

Non essendovi irregolarità o reclamo di sorta, l'ufficio VI, che ho l'onore di rappresentare, propone alla Camera il convalidamento di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio 1º di Ferrara.

Questo collegio consta di 3 sezioni. Gli elettori iscritti ascendono a 1091; votarono al primo scrutinio 442. I voti si ripartirono nel modo seguente: l'avvocato Francesco Mayr ne ebbe 277; l'avvocato Carlo Mazzucchi 86; il cavaliere Casazza Andrea 18; 51 andarono dispersi, 10 vennero annullati.

Si addivenne per conseguenza al secondo scrutinio di ballottaggio, dal quale si ottennero per risultato 300 voti all'avvocato Francesco Mayr, e 71 all'avvocato Carlo Mazzucchi, sopra 378 votanti.

Non c'è irregolarità, nè reclamo; quindi si propone il con-

CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1861

validamento dell'elezione dell'avvocato Francesco Mayr a deputato del collegio 1º di Ferrara.

(La Camera approva.)

Collegio 1º di Firenze.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 1719; i votanti furono 766, dei quali 705 convennero sopra il cavaliere Ubaldino Peruzzi, il quale per conseguenza fu proclamato deputato, e l'ufficio VI per mio mezzo propone alla Camera che si convalidi quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Trescore.

Questo collegio consta di tre sezioni. Gli elettori inscritti sommano a 786, dei quali si presentarono al primo scrutinio 443.

236 voti furono pel signor cavaliere Guido Susani, 195 pel cavaliere Gabriele Camozzi; 3 andarono dispersi, 1 fu dichiarato dubbio, 8 nulli.

Niuno avendo così raggiunta la maggioranza voluta dalla legge, si venne allo scrutinio di ballottaggio, nel quale su 597 votanti il cavaliere Camozzi ebbe 511 voti, ed il cavaliere Susani 272. Vi sono poche schede dubbie unite ai verbali; ma, non bastando esse a cambiare il risultato della elezione, quand'anche fossero tolte tutte al cavaliere Camozzi, io vi propongo a nome del V ufficio di convalidare l'elezione del signor cavaliere Gabriele Camozzi.

FARRIZI, relatore. Collegio di Soresina.

Nelle tre sezioni del collegio su 833 inscritti votarono al primo scrutinio 439 elettori.

L'ingegnere Carlo Possenti ebbe 211 voti, il conte Enrico Martini 84, il dottore Benedetto Cairoli 82, l'avvocato Angelo Bargoni 21; 51 voti furono dichiarati nulli, e 10 dispersi.

Niuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza legale, si passò al secondo scrutinio, nel quale su 479 votanti il signor Possenti ebbe 279 voti, il signor Martini 193; 7 schede furono dichiarate nulle. Quindi l'ingegnere Carlo Possenti fu proclamato deputato.

Le operazioni elettorali risultano regolari e conformi al disposto della legge. L'ingegnere Carlo Possenti è designato nel calendario del regno per l'anno 1860 come ispettore di prima classe del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sostituito al Congresso permanente dei ponti e strade. Quindi evidente è l'eleggibilità dell'ingegnere Carlo Possenti, in forza del paragrafo 7° dell'articolo 97 della legge elettorale; epperciò a nome dell'ufficio VI ho l'onore di proporre alla Camera che si convalidi quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Sannazzaro.

Dividesi questo collegio in quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 1032; al primo squittinio i votanti furono 608.

Il signor cavaliere avvocato Cavallini Gaspare riportò voti 442; l'avvocato Angelo Brofferio ne riportò 141; 2 voti andarono dispersi, 23 furono nulli.

Il signor avvocato Cavallini avendo ottenuto in questo primo squittinio un numero di voti superiore al terzo degli inscritti ed alla metà dei votanti, nessuna irregolarità riscontrandosi in questa elezione, io ve ne propongo la conferma.

(La Camera approva.)

Collegio di San Remo.

Gli elettori inscritti in questo collegio sommano a 1332; al primo squittinio i votanti furono 803.

Il signor avvocato Biancheri Giuseppe ottenne voti 752; il signor avvocato Ameglio voti 19; vi furono voti dispersi 12; dubbi 2; nulli 18.

Il signor avvocato Biancheri, avendo ottenuto un numero di voti d'assai superiore a quello dalla legge richiesto, fu proclamato deputato del collegio di San Remo.

Nessuna irregolarità nè protesta riscontrasi nei verbali; ho quindi l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. L'ora essendo già tarda, e la Camera non trovandosi più in numero, sciolgo l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Verificazione di poteri.